

LE LETTERE (MAX 30 RIGHE, LA REDAZIONE SI RISERVA DI TAGLIARLE) VANNO INVIATE A ■ Il Tirreno, viale Alfieri, 9 - Livorno ■ MAIL: laposta@iltirreno.it - FOTO: l'invio dell'immagine costituisce liberatoria

## L'ANALISI

## Il futuro del "nuovo" Mps è legato al territorio

di GIANFRANCO ANTOGNOLI e ANDREA GIUSTI

Tassello dopo tassello l'operazione di salvataggio di Mps sta arrivando a compimento.

Oggi il Cda della Banca si è ritrovato per approvare il piano industriale da inviare all'UE, dopo che mercoledì era scaduto il termine per l'accordo con il fondo Atlante sullo smaltimento dei 26 miliardi di sofferenze in pancia al gruppo senese. Ancora non si hanno conferme ufficiali ma un'intesa di massima era già stata raggiunta. Per l'avvio della ricapitalizzazione precauzionale manca quindi solo l'approvazione della commissione europea al piano complessivo di ristrutturazione. Il via libera dovrebbe arrivare a luglio e a quel punto lo Stato potrà diventare azionista al 70% di Banca Monte dei Paschi con un investimento di circa 6 miliardi.

Ad accelerare i negoziati tra Mps e Atlante è stata la soluzione trovata dal Tesoro sulla questione banche venete. La liquidazione di due istituti e l'intervento di Banca Intesa hanno di fatto estinto l'impegno di 450 milioni che il fondo di Questo sgr aveva preso per lo smaltimento dei crediti deteriorati di Popolare Vicenza e Veneto Banca. Secondo quanto filtrato nel complesso il portafoglio di sofferenza dovrebbe venire ceduto a un prezzo poco inferiore al 21% del valore nominale dei crediti.

Tutto lascia pensare che la conclusione, con Atlante pronta a investire 1,6 miliardi di euro, sarà positiva. Anche sul nuovo piano industriale quinquennale sembra che sia stato raggiunto un accordo. Dopo un duro braccio di ferro con l'Europa, che ha imposto un'azione robusta sul contenimento dei costi con una richiesta iniziale di circa 10000 tagli sui 25000 dipendenti attuali, il management della banca sembrerebbe essere riuscito a concordare un taglio meno consistente di personale e di sportelli. Si parla di un -20% quindi oltre 400 filiali e 6000 dipendenti in meno, sostenibile facendo ricorso a uscite anticipate e volontarie. L'obiettivo è quello di voler garantire una banca efficace e presente anche in futuro anche se i sindacati restano comunque in allarme essendo Mps la prima tra i cinque gruppi bancari italiani per percentuale di uscite di personale.

Una volta che arriverà l'ok definitivo delle autorità europee al piano industriale, attraverso la ricapitalizzazione precauzionale lo Stato aumenterà la sua quota di capitale. Il Ministro dell'economia Padoa-Schioppa ha spiegato che si augura che la quota pubblica debba permanere per il più breve tempo possibile, fino a quando Monte dei Paschi non potrà camminare con le proprie gambe. A quel punto si potranno mettere sul mercato le azioni dello Stato e poi si potrà cercare di gestire la delicata partita della riduzione del personale e degli sportelli, con l'Europa che comunque sarà sempre vigile sulla concretizzazione degli impegni presi.

Il futuro della banca è comunque legato, dopo il necessario salvataggio come banca di "sistema" al radicamento ed al posizionamento strategico attuale e prospettico della rete territoriale e delle iniziative concrete e fattive a sostegno delle economie dei territori di insediamento, praticamente l'intero paese. Se queste scelte e questi obiettivi mobilitanti non fossero raggiunti con grande impegno e professionalità il tema non sarebbe solo quello della responsabilità dei vertici manageriali e della rete commerciale, ma lo scenario generale di Mps e del credito sarebbe compromesso a livello generale e locale e sarebbe grave in un sistema "bancocentrico" come il nostro. Non ci pare, speriamo di sbagliare che di questo ci sia piena coscienza, non tanto nel governo, quanto in parte della dirigenza anche sindacale dell'istituto di Siena, il più antico del mondo.

Se la banca non sosterrà le economie locali, lo scenario sarà definitivamente compromesso

## PARLIAMONE

CON FABRIZIO BRANCOLI, VICEDIRETTORE

## Il vento, i ritardi e l'aeroporto della Barbie

È successo per l'ennesima volta giovedì: vento forte sull'aeroporto di Firenze, voli di conseguenza spostati a Pisa. I passeggeri sono stati trasferiti in pullman da Peretola. L'aumento del traffico ha provocato ritardi di un'ora e mezzo e anche due ore per molti voli in partenza dal Galilei.

Questa esperienza io l'ho già vissuta un paio di volte sia in arrivo sia in partenza. Nei miei programmi di viaggio escludo Peretola.

Maria Frasca

Ne sa qualcosa mia sorella. Nel pomeriggio di ieri alle 15, vento forte e trasferimento in pullman a Pisa. Partenza dal Galilei alle 18.

Antonella Lastrucci

Firenze è l'aeroporto della Barbie.

Francesco Sani



L'aeroporto giocattolo della Barbie

Francesco ha trovato un'iperbole caustica, molto toscana (e ingenerosa, diciamo) per lo scalo di Firenze: è l'aeroporto della Barbie, dice, citando un famoso striscione della curva del Pisa calcio. Insomma, un aeroporto giocattolo, molto soggetto al meteo. Com'è noto, l'aeroporto della Barbie vorrebbe diventare più grande ma questo

ai pisani non è luppi per la nostra regione a te su come far co

Il vento non s e, se vuole, ti bl fare, se non un È vero che la n sa-Firenze aiut quella di giovea 1) La comunica le loro familie le? Per esempio scono in tempo ne) non ricevo ritardi e sposta re. 2) Perché un tra questi due priorità in Tos che meriterebb



## GLI SBARCHI

### Migranti nelle mani di belve feroci

Egredi Signori dell'HHNCR, anch'io e molti altri sono angosciato come voi dal reiterarsi delle disgrazie e delle morti atroci subite da tutta questa povera gente durante la loro fuga da territori caduti nelle mani di belve feroci in veste umana per la qual cosa però non credo possano servire a molto quei pochi spiccioli che vorrei comunque inviarmi ma credo invece che far approvare un Progetto Migranti come quello che vi ho inviato in molte altre occasioni sia forse la soluzione. La mancata risposta però mi darà la certezza che c'è una volontà superiore che vi costringe ad agire in tal modo e che le cose continuino a funzionare in codesta maniera. Cosa che a me non piace e; desidero lottare insieme per cambiarla.

Franco Masini  
Lucca

## TENSIONI MONDIALI

### Russia contro Usa la solita vecchia storia

Siamo alle solite, appena possono tornano a scontrarsi e allora tutto trema. Russi e americani riprendono la vecchia

## LA FOTO DEL LETTORE



tenzone. Crollato il muro di Berlino, caddero le torri gemelle e si ricominciò a duellare con l'Europa che stava a guardare. Il nostro piccolo paese fa quel che può, per ora schierato con gli americani, qualcuno guarda con simpatia a Putin. Intanto i mercanti partecipano con ruoli diversi ai massacri, cogliendo opportunità per i loro affari. Sembra che si assista ad una caduta di livello dei partecipanti, ma pochi se ne accorgono. Speriamo nell'antico detto si vis pacem para bellum.

Luciano Ferrari  
Livorno

### IL CASO CHARLIE GARD Quando non si rispetta il diritto di scelta

La vergogna del caso Char-

lie Gard non è solo andare contro la volontà dei genitori. È il fatto che gli stessi si sarebbero accollati tutte le spese per un trattamento sperimentale in America. Perciò zero soldi spesi dallo stato inglese. Io sono per il diritto di scelta. Che sia scelta di vivere o di morire. Soprattutto quando in entrambi i casi non si creano oneri o costi per lo stato.

Alberto Barni  
Monsummano Terme

### VENDETE ABUSIVE Colpisce alla fonte e non nel mucchio

Riguardo agli abusivi che vendono per strada merce contraffatta, quello che molti non sanno è che questi ragazzi non vendono merce loro, ma gliela